Anno XVII — Giovedì 7 Giugno 1883 — N. 135

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

SULLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO E D'ARTI

Parere della Camera di Commercio di Udine, in risposta ad una domanda di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio sulla relazione del Segretario al Consiglio superiore.

A Sua Eccellenza il Ministro dell'Agric., Indust. e Comm. in Roma.

Udine, 30 maggio 1883.

ECCELLENZA!

Per rispondere alla pregiata Nota dell'Eccellenza Vostra del 12 corr. sulla *Riforma della Legge sulle Camere di Commercio*, la scrivente ha tosto convocato il Consiglio della Camera; il quale, presa a cognizione la Relazione del sig. Segretario Monzilli al Consiglio superiore del Commercio e dell'Industria, ha concordemente opinato sui punti principali della medesima, come qui sotto nella sostanza si riassume.

Prima di tutto nota la Relazione del Segretario Monzilli, che essendovi molti i quali mettono in dubbio l'utilità delle Camere di Commercio, come sono presentemente costituite, venne discussa persino l'opinione, se non s'abbiano addirittura da sopprimere.

Non si può non essere d'accordo col Referente, che questa soppressione non sia nemmeno discutibile.

Nel mentre tutti gli Stati, sotto diversa forma, ne hanno, e da lungo tempo, e le hanno introdotte anche molti di quelli, che non le avevano, si deve ammettere, che ne abbiano riconosciuta l'utilità. Nè in Italia, dacchè vennero istituite per tutto lo Stato sull'esempio di quelle, che esistevano molto tempo prima nella regione lombardo-veneta, e che con nuove attribuzioni nel 1850 venivano anche rese più efficaci, si può ammettere, che s'abbiano a sopprimere proprio adesso, che l'unione dei piccoli Stati in uno grande ha dato alla Nazione maggiore possibilità di progredire nelle industrie e nei commerci; e quindi rende necessario al Governo di chiedere ad esse informazioni e pareri ed alle Camere si offre l'opportunità di rivolgere al Governo domande ed istanze nell'interesse dell'industria e del commercio.

Il Governo, tanto singolarmente alle diverse Camere quanto ai Congressi delle medesime, ha fatto sempre e fa delle domande nell'interesse generale; e le Camere stesse, sia nelle relazioni bimestrali, come in speciali rapporti, alla loro volta offrono informazioni e suggerimenti e fanno istanze nell'interesse dell'industria e del commercio.

La via ufficiale delle R. Prefetture, nelle quali gl'impiegati, estranei al territorio, si mutano sempre, e non possono quindi avere molta conoscenza dello stato economico del paese in cui per breve tempo soggiornano, e di ciò che occorre per accrescere la utile attività nelle singole Provincie, non è la più propria per informare il Governo centrale su questa specie d'interessi delle diverse Provincie e dello Stato. Ed in fatto il Ministero stesso ha sempre mostrato di tenere in conto le relazioni e le istanze delle Camere.

Può discutersi piuttosto il tema della riduzione del numero di esse, giacchè possono parere troppe 73 per 69 Provincie, delle quali tre hanno il loro territorio aggregato alle Camere di altre Provincie. Se a caso mai si entrasse in questa via, anche la Camera di Udine, senza chiederlo, potrebbe accettare in sè l'aggregazione di quella parte del Veneto orientale, contigua al suo circondario, che ha con esso somiglianza di condizioni naturali e per le industrie ed il commercio.

Non sarebbe però mai da consigliarsi un eccessivo accentramento in poche Camere, ossia nelle capitali regionali, come taluno proporrebbe; giacchè esse rappresenterebbero allora più un centro, che non il vasto loro territorio. Non potrebbe p. e. Venezia accentrare in sè quelle di tutta la Regione Veneta; e meno di tutte le altre quelle delle Provincie di Verona ed Udine. Parlando particolarmente della nostra Provincia, la sua stessa posizione geografica in una estremità del Regno, lontana da altri centri, colla permanente tendenza ad accrescere le sue industrie, e con quella naturale e progrediente tendenza del suo commercio a farsi sempre più l'intermediario degli scambi sempre crescenti fra l'Italia e la gran Valle del Danubio, rende, più che utile, necessaria la conservazione della sua Camera. Essa non potrebbe far rappresentare i suoi interessi in una Camera accentrata e lontana, dove ben poco certo si conoscerebbero quelli particolari di questa vasta provincia, che si può anzi chiamare una regione naturale con infinite varietà dalle alpi alle colline ed alle diverse zone della pianura fino alle lagune ed al mare.

Se si parla di quello che costa ai contribuenti, si può vedere dai suoi bilanci, che la Camera di Udine pesa ben poco su di essi, avendo ridotto al minimo possibile le sue spese d'ufficio, e spendendo piuttosto, com'è naturale, qualcosa per esposizioni, per l'istruzione e per altri incoraggiamenti. Siccome poi la Provincia per la produzione dei bozzoli non è seconda, tra quelle del Veneto, che alla Provincia di Verona e tiene per la filatura della seta, in quantità e qualità, il primo posto, avendo 42 filande a vapore ed un numero corrispondente di bacinelle, così ha anche presso al suo ufficio, per istituzione oramai antica, la stagionatura delle sete e da qualche anno anche l'assaggio cui dovette ampliare per il grande uso che ne fanno i filandieri, anche a scopo d'un progressivo miglioramento della trattura, che è già largamente conseguito; così la nostra Camera rende, senza nessun aggravio per i contribuenti, come tali, un grande servigio all'industria della seta. Essa poi riduce a maggiore vantaggio dei produttori utenti del suo stabilimento le tasse già lievi ch'essi pagano per tale servigio, con ogni avvanzo delle medesime superiore alle spese. Nessuna altra Camera, colla quale la nostra venisse accentrata, potrebbe in questo utilissimo servizio sostituirla; e nemmeno la speculazione privata, la quale non offrirebbe ai compratori della seta, in Italia e all'estero, la stessa guarentigia ed un pari grado di meritata ed oramai riconosciuta fiducia. Si aggiunga poi, che nel vasto nostro territorio tendono ad accrescersi sempre più le industrie, sia colla forza idraulica che vi abbonda, sia con quella del vapore; e che da pochi anni vi si fecero notabili progressi colle due grandi filature di cotone di Pordenone e le annesse tessiture, colle due tessiture di Udine ed una di Gemona, colla ferriera testè fondata presso alla stazione di Udine, colle cartiere, colla fabbrica degli zolfanelli, colla pilatura e brillatura del riso, colle latterie sociali ed altre minori industrie.

In generale si opina adunque, che essendo le condizioni naturali, industriali e commerciali delle varie regioni d'Italia molto fra loro diverse, non giovi un grande accentramento delle Camere di Commercio in poche, ma sì che ogni territorio di qualche importanza abbia la sua speciale rappresentanza.

In quanto all'accrescere l'azione delle Camere di Commercio nelle diverse parti del loro territorio, mediante Comitati locali che sieno in continua comunicazione con esse, ciò lo si trova pratico ed utile. Anzi la nostra Camera, che aveva altre volte usato di questo mezzo, soprattutto per raccogliere le informazioni, aveva pensato ed ora ha deciso di adoperarlo di nuovo sul suo territorio, sebbene la metà dei consiglieri presenti sieno distribuiti nei centri minori della Provincia. Questi Comitati di persone proposte dalla Presidenza al Consiglio, non soltanto gioveranno per le informazioni che ad essi si chiederanno, ma a far concorrere un maggior numero di elettori alle urne, una volta che sieno anche ampliate le attribuzioni delle Camere. Di più quelli che si mostrano più atti a corrispondere colla Camera rispettiva, sarà facile che vengano anche contemplati dagli elettori nelle future candidature.

Ora quello che si domandò nei Congressi delle Camere e singolarmente si domanda da molte di esse e dal commercio in genere si è, che vengano ampliate le attribuzioni di esse Camere. Ed è di questo che occorre parlare soprattutto.

Che l'avviso delle Camere di Commercio « nella stipulazione dei trattati di commercio, sui progetti di tariffe daziarie e loro modificazioni, sui regolamenti doganali, sulle tariffe ferroviarie e sugli orarii, sulle tariffe postali e telegrafiche ed in generale sulle leggi e sui regolamenti che tocchino gl'interessi e l'andamento del commercio e dell'industria nazionale » torni utile anche al Governo lo stesso referente lo riconosce; ed è anche vero che bene spesso su tutto ciò il loro parere viene domandato. Così pure, anche non interrogate, esse fanno sovente conoscere al Governo le loro vedute, sia nelle relazioni bimestrali, come in speciali domande di loro propria iniziativa. Il referente stesso approva, che ne facciano il maggiore uso possibile ed anzi le stimola a soccorrere maggiormente di consigli ed informazioni i diversi Ministeri. Così se anche, come egli opina, l'obbligo del Governo non abbia da essere in ogni caso fissato per legge, il Governo farà bene a non ommettere mai in nessuno di questi casi di chiedere il loro parere. Non già che si possa o si debba tener conto sempre del consiglio d'ogni Camera, che può essere mosso talora da interessi speciali del suo Circondario, che potrebbero trovarsi in contrasto cogl'interessi generali; ma anche per poter giustamente valutare questi ultimi il Ministero ha bisogno di conoscere, sia pure come semplici opinioni, e fino nel caso che non meritino considerazione, quello che si pensa nelle varie regioni del Regno.

Il Congresso delle Camere di Commercio di Genova, per citare un esempio, ha avuto un'utile influenza a far modificare la vecchia tariffa dei telegrammi col suo parere; e ciò con utile di tutti ed anche della pubblica amministrazione. Ma quante volte le condizioni speciali delle singole regioni non domanderebbero di avere riguardo, nelle tariffe ferroviarie, negli orarii e nel servigio economico delle ferrovie stesse alle domande di quelli che le conoscono, giovando così agl'interessi locali, ma nel tempo medesimo agl'interessi della amministrazione pubblica?

Si comprende però che la competenza delle Camere, come opina il referente, non abbia da estendersi alla nomina dei periti per le controversie doganali, al servigio amministrativo dei brevetti d'invenzione, marchi di fabbrica, all'arbitragio nelle controversie fra i commercianti e le dogane, alla sorveglianza sulle fabbriche; nelle quali materie potrebbe la Camera diventare giudice e parte, e si arrogherebbe degli ufficii proprii delle persone tecniche.

Ma non sarebbe poi utile, che le Camere avessero ingerenza nella determinazione del luogo e del tempo delle fiere e dei mercati e nei regolamenti di essi, contro l'opinione del relatore?

La pratica poi di quello che accade sovente, per le informazioni richieste dai tribunali, dagli avvocati, dalle parti interessate in genere, e per altri motivi, fece opinare la Camera assolutamente contro al referente, che lo nega, e conforme alle richieste sue stesse e dei Congressi «che non solo torni opportuno, ma sia necessario di stabilire la denunzia obbligatoria delle ditte commerciali». Così si eviterebbero non pochi disordini e danni al commercio e quistioni d'ogni sorte; e si offrirebbe alla Camera un maggior agio per la formazione de' suoi ruoli dei contribuenti e degli elettori ed un mezzo di raccogliere i dati statistici ed un maggior mezzo di operare convenientemente negli arbitrati nelle controversie nelle quali le parti si rivolgessero volontariamente ad esse.

L'arbitrato, dietro certe norme prestabilite, e quando le parti lo chiedono volontariamente, e soprattutto nel caso dei fallimenti, com'è generalmente richiesto, sarebbe la cosa più desiderata dal commercio e quella che darebbe la maggiore efficacia all'azione delle Camere.

Questa facoltà le Camere del Lombardo-Veneto l'avevano già un tempo; ed alcune di esse si avevano fatto un regolamento a tale uopo. La quistione venne proposta anche nei Congressi delle Camere, e particolarmente in quello di Roma. Anzi, davanti alle opposizioni fatte valere, specialmente da qualche rappresentante appartenente all'avvocatura, fu taluno, che domandò, se per il fatto le Camere, richieste di fare da arbitre in tali controversie, prestandosi alle domande volontarie delle parti, uscissero dalla cerchia delle proprie attribuzioni.

A tale domanda nessuno seppe rispondere, perchè in realtà non era possibile di rispondere adeguatamente ad essa, negando una tale facoltà alle Camere.

Nel fatto le Camere di Commercio, quando erano richieste dalle parti, molte volte esercitavano anche un tale arbitrato, che può essere deferito anche a dei semplici privati, e con più ragione quindi ad esse.

I commercianti, in generale, hanno un grande interesse, quando sorgono tra loro dei contrasti, a farla presto finita piuttosto che trascinarsi in lunghe liti nei tribunali e lasciare pendenti le quistioni, che tornano di non lieve danno e di spesa sempre anche a quelli che potessero risultare vincitori. Anche nel caso di fallimenti vale per essi, più che per qualunque altro, il detto, che un magro accomodamento, ma ottenuto presto, vale più che una grossa ma protratta vittoria. Il negoziante in genere ha bisogno, anche in caso di fallimenti e di perdite di capitali, di poter contare presto su quello che gli può tornare; poichè col capitale in mano, anche diminuito che sia, egli può rifarsi delle sue perdite colla propria attività e col metterlo in giro, meglio che coll'attendere una lontana decisione. Poi è abbastanza provato dai casi di tutti i giorni, che più egli aspetta e meno intasca di quello che di diritto gli verrebbe. Il fallimento è per lui come una gragnuola, che gli distrugge molto, ma gli distrugge tutto, se non ricupera subito tutto quello che si può.

Poi ci sono certi casi, nei quali, senza l'arbitrato pronto, si arrischia certo di perdere tutto; come p. e. in quello delle assicurazioni marittime, nelle quali, in caso di naufragio, il ricupero e l'aggiustamento bisogna farlo subito. In tali casi le parti, con o senza l'intervento delle Camere di Commercio, ricorrono quasi sempre agli arbitri, che sono generalmente indicati come molto pratici della materia.

Ciò spiega il fatto per cui la Camera di Commercio di Genova si credette autorizzata, anche senza la previa autorizzazione del Governo, a stabilire da sè un Collegio di arbitri; esempio che sarà certo da altre Camere imitato.

S'insiste adunque, perchè l'arbitrato sia concesso, e condizionato pure a certe forme legali, necessarie soprattutto per il caso dei fallimenti, specialmente quando tutte le parti interessate non sieno d'accordo nel deferire ad esso le loro quistioni; e che in ogni caso le Camere, agendo nell'interesse del commercio, nominino un Collegio di arbitri, al quale le parti volontariamente possano ricorrere, salvo a poter ricorrere ai tribunali non accomodandovisi. (*Cont.*)

Echi dell'incoronazione.

Mosca 5. Le feste termineranno sabato sera dopo la rivista al campo di Marte. L'imperatore e l'imperatrice non rientreranno a Mosca; monteranno in ferrovia presso il campo di Marte, e andranno direttamente a Peterhoff presso Pietroburgo.

Stasera il banchetto nella sala di San Giorgio cominciò a 6 ore. Assistevano gli ambasciatori, i capi di missione colle loro dame, i grandi dignitari, i generali, le dame d'onore. Assistevano pure l'imperatore e l'imperatrice. Dalla parte dell'imperatore eranvi gli ambasciatori, i granduchi, i principi; dalla parte dell'imperatrice trovavansi le ambasciatrici, le granduchesse, le principesse. Oltre a questa tavola eranvene altre per i dignitari, i generali, ecc. Intervennero circa 700 invitati. Il banchetto fu magnificamente servito. L'imperatore e l'imperatrice erano di eccellente umore. Dopo il banchetto non tennero circolo; però l'imperatore indirizzò la parola ad alcuni ambasciatori, fra quali a Nigra e a Waddington. Domani alla consacrazione della chiesa del Salvatore gli ambasciatori non sono ufficialmente invitati.

Mosca 6. L'inaugurazione della chiesa del Salvatore non avvenne oggi; avverrà domani. La città riprende la fisonomia calma essendo cessata la grande animazione dei primi giorni. Quasi tutte le missioni estere si recherano a Pietroburgo ove rimarranno qualche giorno prima di ritornare ai rispettivi paesi. Stasera il conte Woronzoff-Ackoff ministro della casa imperiale, riceverà i rappresentanti della stampa estera, che gli leggeranno un indirizzo di ringraziamento pell'accoglienza liberale e cordiale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 6.

Discutesi il disegno di legge per modificare la legge sull'amminirazione e contabilità generale dello Stato. E dopo discussione, a cui prendono parte Nervo, Branca, Grimaldi relatore, Magliani e Sanguinetti, approvasi l'art. 8, il quale dispone che l'anno finanziario comincia il 1 luglio e termina il 30 giugno dell'anno seguente; e l'art. 2: L'anno finanziario comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio dello Stato.

Approvasi inoltre un ordine del giorno della Commissione, pel quale la Camera confida che venga con legge sanzionato e comprendansi nelle materie dell'esercizio finanziario, i risultati attivi e passivi delle gestioni dei magazzini maggiori, delle officine ed altre aziende principali dello Stato.

Rimandasi a venerdì mattina il seguito.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera del presidente del Consiglio dei ministri, che partecipa con decreto 27 maggio essere stata istituita una commissione con incarico di scegliere il luogo, dove dovrà sorgere il palazzo del Parlamento, non chè il programma del concorso pel disegno di esso, della quale commissione debbono far parte due deputati da nominarsi dal presidente della Camera. Quindi il presidente annuncia che l'ufficio presidenziale designò Crispi e Sella.

Comunicasi pure una lettera del deputato Chiala, che fa omaggio di due lettere originali del conte di Cavour della cui morte oggi ricorre il 22 anniversario; la prima diretta al Costa de Beauregard nell'ottobre 1847, la seconda al generale Alfonso Lamarmora nel luglio 1858 dopo il colloquio di Plombieres. Il presidente crede rendersi interprete della Camera ringraziando in particolar modo Chiala del prezioso dono.

Riprendesi la discussione della tariffa doganale e varii oratori fanno osservazioni sul progetto.

Luzzatti, relatore, dice che questa legge si compone di due parti: economica e finanziaria, ma la seconda predomina. Così non fosse, il ministero avrebbe forse aspettato a proporre modificazioni, quando si farà la revisione generale della tariffa. Parla del modo come Commissione e Governo compilarono la legge, e dei criterii seguiti nel proporre le modificazioni, degli errori che trattavasi di correggere, del tema della concorrenza straniera, delle sofferenze dell'agricoltura, delle piccole industrie e della gravezza dei trasporti ferroviari. Nega che alcune industrie sieno state protette, altre sacrificate. È una diceria volgare. Accetta le osservazioni fatte sopra alcune sperequazioni, ma nota essere forse inevitabili e spesso impossibile il toglierle. Dà ragioni della Commissione d'inchiesta sulle nostre industrie che si è proposta, spiegando come debba procedere nel suo lavoro in modo diverso dal consueto.

Dice che l'Italia stà per uscire da una grande riforma fiscale, poichè in principio del 1884 cesserà totalmente la tassa sul macinato. Egli avrebbe desiderato se ne conservasse una parte, per scemare quella del sale, per sgravare la proprietà su cui pesa la imposta maggiormente sperequata. Ma la legge è legge. Ragiona del dazio sui cereali, cui alcuni accennarono per proteggere l'agricoltura, e resistere alla concorrenza. Non crede che debbasi togliere, ma nemmeno elevare. (*Segni d'approv*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma 6. È scoppiata una grave rivolta fra i galeotti del Bagno penale di Piombino.

Chiamata la truppa, i galeotti opposero tutti uniti resistenza. Allora fu ordinato ai soldati di far fuoco.

Undici galeotti rimasero feriti non gravemente.

Subito dopo la prima scarica i galeotti desistettero dal conflitto. La sommossa per il momento fu calmata.

Sono partiti da Livorno per Piombino funzionari di Prefettura, un sostituto procuratore del Re, un funzionario della Questura.

Stasera partirà per Piombino l'ispettore delle carceri.

Pavia 6. Il torrente Rile ha straripato cagionando gravissimi danni. Una donna rimase vittima. L'autorità sono accorse. Inviativi truppe e operai.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. L'agitazione per le elezioni della dieta boema assume un carattere allarmante. In varie città i due partiti nazionali sono venuti alle mani. Il proclama elettorale del comitato centrale tedesco dichiara minacciata l'esistenza stessa della nazionalità tedesca in Boemia. Il trionfo del partito czeco è fuori di dubbio.

Francia. Una lettera del generale Wimpffen dice che lo scopo dell'ultimo viaggio di Moltke nel mezzogiorno era di studiare i mezzi di far entrare un esercito d'invasione nella Francia Meridionale.

— Telegrafano da Parigi: La grande commemorazione di Garibaldi è fissata al 17 corr., anniversario delle solenni onoranze celebrate l'anno passato a Roma.

Germania. Berlino 5. Il Reichstag votò in seconda lettura il progetto d'imposta degli zuccheri; decise di fare un inchiesta sulla coltura delle barbabietole e sulla fabbricazione dello zucchero. Vennero poi discusse ed approvate in seconda lettura, parecchie parti del bilancio 1884-85.

Russia. Pietroburgo 5. Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce formalmente le tendenze aggressive della Russia in Armenia e il concentramento di truppe sulla frontiera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Onoranze a Garibaldi

Comitato delle Associazioni Udinesi
per le onoranze a
GIUSEPPE GARIBALDI

CITTADINI!

Trascorso è già un anno da che una parola inaspettata, ferale, annunziò la fine dell'Eroe del nostro risorgimento.

L'uomo è morto, ma lo spirito di quel Grande vive e vivrà sempre inspiratore fra noi, inspiratore d'opere magnanime, astro fulgente di cittadine virtù; e però a commemorare il doloroso anniversario le Associazioni Udinesi hanno consacrato il giorno di domenica prossima.

Esse per mezzo nostro Vi invitano tutti ad intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo nel pubblico Giardino alle ore 5 pomeridiane.

L'effigie dell'invitto Duce ricordi ai veterani un dovere adempito, ai giovani un dovere da adempiere, a tutti che nemici interni e stranieri restano ancora a vincersi perchè l'Italia compiuta e forte si rilevi grande fra le nazioni civili.

CITTADINI!

La nostra dimostrazione di lutto sia degna del nome glorioso di **Giuseppe Garibaldi.**

Disposizioni per le onoranze:

Tutte le Associazioni con le loro bandiere, e le Rappresentanze si riuniranno sul Piazzale di Porta Venezia alle ore 4 e mezza pom. per sfilare ordinate per le Vie Poscolle, Cavour e Manin e prendere posto a' piedi della Riva del Giardino di fronte al Busto di **Garibaldi.**

I Reduci tutti sono pregati a fregiarsi delle loro medaglie.

I Viali della Riva del Giardino saranno accessibili solo dal passaggio del Castello mediante il pagamento di cent. 50 che verranno incassati a beneficio del fondo per il monumento a **Garibaldi.**

Alle ore 8 1[2 pom. l'egregio signor avv. De Galateo Antonio terrà una conferenza in onore di Garibaldi nel Teatro Nazionale gentilmente concesso. L'ingresso è libero a tutti.

Udine, 7 giugno 1883

Il Comitato dirigente

Baldissera dott. Giuseppe — Cantoni Gio. Maria — Comencini ing. Francesco — Marzuttini cav. dott. Carlo — Novelli Ermenegildo.

Società agenti di commercio. Seduta del giorno 6 giugno 1883.

« Il Consiglio della Società agenti di commercio, industria e possidenza privata della Città e Provincia di Udine, riconoscendo in Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi i due primi fattori della nazionale indipendenza — superiori ad ogni spirito politico — delibera che la Società debba partecipare alla commemorazione degli anniversari della Loro morte sino a che saranno elevati nella nostra Città i monumenti che la gratitudine cittadina sta Loro innalzando ».

Quest'ordine del giorno presentato dalla Direzione venne approvato per appello nominale da tutti i consiglieri presenti alla stessa seduta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (49) contiene:

1. Avviso. Presso la Segreteria Municipale di Rivignano sono esposti per 15 i progetti tecnici relativi alla ricostruzione dei tre ponti detti dello Stella presso Ariis e Flambruzzo e di quello sul Taglio presso Sivigliano.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Bonin Luigia mar. Narducci poi surrogata da altri, in odio dei sigg. Tocchese ed altri per lire 72000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 13 and. (*Cont.*)

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 4 giugno.

— In esecuzione alla deliberazione 28 maggio p. p. n. 2382, la Deputazione nella seduta odierna nominò quale rappresentante di questa Provincia il sig. Marzin Vincenzo, deputato effettivo, a far parte della Commissione incaricata di recarsi a Roma per ottenere la radiazione delle strade provinciali di serie di quella al n. 58 da Villa Santina al confine Austro-Ungarico.

— Avendo la Deputazione provinciale di Padova, con nota 25 maggio p. p. n. 1162, proposto di tenere colà una conferenza fra i Delegati delle venete Provincie per istudiare quali provvedimenti fossero da addottarsi riguardo al concorso imposto dalla legge 3 luglio 1875 n. 2600 nelle spese arretrate delle opere idrauliche di seconda categoria, la Deputazione, constatato che le consorelle interessate aderirono all'invito, affidò al sig. Milanese cav. Andrea deputato l'incarico di rappresentare questa Provincia alla conferenza indetta nel giorno di venerdì 15 corrente, con riserva di deliberare poscia in via definitiva sui provvedimenti da prendersi.

— Autorizzò a favore del sig. Nardini Antonio il pagamento di l. 879.53 per fornitura di effetti di Casermaggio ai RR. Carabinieri addetti alla tenenza di Pordenone nel 1° trimestre 1883.

Vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 101 affari, dei quali: n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni, n. 14 d'interesse delle Opere pie, n. 27 riguardanti liste elettorali amministrative e n. 9 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 104.

Il Deputato Prov., F. MANGILLI

Il Segretario *Sebenico*

Adunanza elettorale. Questa sera alle ore 8 nei locali dell'Associazione Politica Popolare Friulana, Via Mercatovecchio n. 4, I. piano, si terrà l'annunciata adunanza di elettori per compilare la lista dei 18 candidati al Consiglio comunale.

Esposizione Provinciale nel 1883. Ventesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi: (*Seguito*)

1071. Armellini Giacomo fu Luigi, Tarcento, seta greggia a vapore.
1072. Armellini Giacomo fu Giacomo, id., seta greggia.
1073. Pividori Giovanni, id., seta greggia.
1074. Toso Giovanni, id., bozzoli e seme bachi.
1075. Armellini Giuseppe, id., vini in sorte.
1076. Michelesio Odorico, id., grano per seme.
1077. Angeli Giov. Batt. ed Angelo, id., frutta.
1088. Della Giusta ab. Paolo, id., frutta.
1079. Cussigh Girol. id., frutta secche.
1080. Della Giusta abate Paolo, id., monografia.
1081. Michelesio Odorico, id., piatti stagno lavorati antichi.
1082. Peressutti Antonio, id., saggi di legno della Scuola Artieri Tarcento.
1083. Del Fabro Bernardino, id., macina per granoturco.
1084. Floreani Giuseppe, id. macina per granoturco. (*Continua*)

Le mummie di Venzone e l'Esposizione friulana. Ci scrivono da Venzone, 6 corr.: Oggi questo Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, alla domanda se si deve mandare o no alcune di queste mummie all'Esposizione provinciale, rispose *no*. Chi dunque vorrà vedere le nostre mummie bisognerà che si prenda il disturbo di recarsi a Venzone.

I lavori al Portone di Grazzano per l'allargamento di quel passaggio comincieranno lunedì prossimo.

Elenco IV. delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883. Agricola co. Amalia l. 25, Perosa Luigi l. 10, Rossi Giacinto per conto di sei signori N. N. l. 18, Gobessi Anna l. 3, Della Porta co. Laura l. 5, Stringari Francesco l. 5, Tomadoni Giuseppe l. 5, Bertoli Pietro e Gaetano l. 5, Avv. dott. Luigi Canciani l. 10, Canciani ing. dott. Vincenzo l. 10, Famiglia Mason l. 25, Notajo Rubazzer l. 5, N. N. l. 1, Della Stua sorelle l. 15, Picco Sperandio l. 10, N. N. l. 10, Cosattini Giulia l. 15, Arreghini e C. l. 5, Molin-Pradel Sebastiano l. 5, N. N. l. 10, Gaetano N. l. 2, Taisch Claudio l. 3, N. N. l. 2, Pizzio Francesco l. 4, Braidotti f.lli, l. 40, N. N. l. 1, Prof. Manzini l. 5, Biasioli Luigi l. 5, Biasutti cav. dott. Pietro l. 20, D. Ottini Antonio l. 20, Visentini Ferdinando l. 10, Pecile f.lli l. 25, Borghese Luigi l. 10, Brusadola Antonio l. 5. Picottini Ilario l. 10, Pascolini Leonardo l. 2, Dorigo conjugi l. 40, Visentini Luigi l. 5, Filaferro Rosa l. 3, Chiap f.lli l. 15, Visintini Lucia l. 3, N. N. l. 5, Canciani Leonardo l. 20, totale l. 452. Elenchi precedenti l. 2096. In complesso l. 2548.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino Statistico
di beneficenza pel mese di maggio.

Sussidi	da L.	1 a L.	5	n.	296
»	» »	6 a »	10	»	90
»	» »	11 a »	15	»	8
»	» »	16 a »	20	»	4
»	» »	21 a »	25	»	—
»	» »	26 a »	30	»	4
»	» »	31 a »	40	»	—

Totale n. 402

per . . . . . . L. 2098.—

Mesi antecedenti

Gennaio	L. 1940.50	per n. 376	sussidiati
Febbraio	» 2057.—	» » 387	»
Marzo	» 2088.—	» 399	»
Aprile	» 2172.—	» » 417	»

Inoltre a tutto maggio si trovavano ricoverati a spese della Congregazione n. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città:

All'Istituto Micesio	n. 6
» Derelitte	» 13
» Renati	» 4
» Ricovero	» 21
» Tomadini	» 16

Banca di Udine.

Situazione al 31 maggio 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni . . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 81,895.90
Portafoglio	» 2,401,040.03
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 208,461.98
Effetti all'incasso	» 5,016 04
Debitori diversi	» 70,436.52
Valori pubblici.	» 181,087.43
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 256,526.23
Detti garantiti da deposito . . .	» 458,600.64
Stabile di proprietà della Banca	» 38,646.08
Depositi a cauzione di funz. . .	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 730,165.92
Detti liberi	» 316,710.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 12,991.56
	L. 5,423,778.33

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,724,412.65
Detti a risparmio	» 290,280.48
Creditori diversi	» 19,256.75
Depositanti a cauzione	» 805,165.92
Detti liberi	» 316,710.—
Azionisti per residui interessi	» 1,792.52
Fondo di riserva	» 116,536.63
Utili lordi del presente esercizio	» 102,623.38
	L. 5,423,778.33

Udine, 31 maggio 1883.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri*

Il Direttore *A. Petracchi*

La Società operaia di Pordenone. Abbiamo sott'occhio la relazione della gestione morale ed economica dell'esercizio 1882 di questa Società, con documenti relativi allo sviluppo della stessa dalla sua fondazione.

Venne fondata nel 1867 con 209 soci effettivi e 52 onorari e con un capitale di lire 4046.90; alla fine del 1882 i soci effettivi erano 712, gli onorari 34 e il patrimonio di lire 61483.06. Questo patrimonio fu per la massima parte costituito dalle contribuzioni, salendo a lire 5945.93 i versamenti dei soci fondatori e benemeriti, 4108.24 delle quali dopo il 1876, e salendo a sole l. 804.57 il ricavo di spettacoli pubblici e di collette. Questo patrimonio per lire 56000 è mutuato a Comuni; per il resto una piccola parte è impiegata in titoli di rend. it. e l'altra depositata in C. C. presso la Banca Popolare Friulana.

Finora però le spese della Società indipendenti da sussidi furono tenui. Non fu speso niente nel medico, prestandosi, con lodevole abnegazione, gratuitamente i medici della Città e del Circondario; al collettore si pagò e si paga il solo per cento sulle esazioni. Anche il Segretario è gratuito, ma c'è un *impiegato della Società* retribuito con l. 915.50 annuali, più qualche eventuale gratificazione.

Gli ammalati nel 1882 furono 190 per giorni 3113 a lire 1.30 e per giorni 203 a l. 1, importando la spesa di l. 4249.90.

Gli inabili al lavoro furono 2 e per giorni 478 a cent. 40 importarono la spesa di lire 191.20.

Come si vede, gli inabili al lavoro la fanno magra anche a Pordenone, quantunque non tanto che ad Udine. Ben dice il Pres. signor Bonin nella sua relazione che « per quanto miti sieno le « pretese dei soci, non si può ridurre « l'importo del sussidio giornaliero ad « una derisoria misura ». Però riconosce la necessità di stipendiare un medico il quale sia responsabile per la sanità dei soci da ammettersi; dice che la sorveglianza esigerebbe qualche altro impiegato, dice che i soci aventi diritto alla pensione possono trovarsi ad essere contemporaneamente da 80 sino a 100: afferma che in nessun modo, mai verrà toccato il capitale; auguriamo dunque al Sodalizio pordenonese aumento di soci utili in numero tale che basti colle sole contribuzioni a soddisfare tanti nuovi bisogni.

La Società alimenta anche una scuola di disegno, il fondo per la quale viene raccolto mediante sottoscrizioni volontarie fra i soci, ma in mancanza di questo vi supplisce la Società: anche il Governo offre qualche sussidio. La scuola contava 62 allievi in fine del 1881 e v'insegna Architettura, Meccanica, Ornato e Prospettiva.

Nella media dal 1871 al 1882 gli inscritti furono 392: si assentarono 161, frequentarono 257, furono premiati 112. Queste cifre formano il commento più giusto della scuola stessa. Essa resta aperta il giovedì dalle 4 alle 7 pom. e la domenica dalle 9 alle 12 ant. Stando a quest'orario, bisogna concludere che ai giovani operai di Pordenone è concesso quanto dai capi bottega nostri non si concede ai giovani operai udinesi, ciò che veramente non torna a nostro elogio. Sarebbe pur bene che i capi bottega pigliassero maggiormente a cuore l'istruzione dei loro *garzoni* e diminuissero l'orario giornaliero massime in questa stagione. Non ne avrebbero rilevanti danni, ma piuttosto risulterebbe qualche vantaggio anche per essi, giacchè, istruendosi, i giovani operai imparebbero a lavorar più presto e più bene.

Un'altra utilissima istituzione del Sodalizio pordenonese è la Biblioteca circolante che si apre tutti i giovedì e tutte le domeniche. Conta 1937 volumi, cioè 482 di storia, 382 di letteratura, 395 di educazione, 341 d'industria agricoltura e manifatture, 85 geografia e viaggi, 66 igiene, 118 scienze naturali e matematica, 68 economia. Nel 1882 vennero presi in lettura volumi 1652 (opere 1494); al 31 dicembre i lettori erano 157.

Anche noi abbiamo una Biblioteca, ma è pochissimo circolante, nè contiene i libri più propri all'istruzione ed all'educazione degli operai.

La Società di Pordenone può considerarsi in uno stato di floridezza invidiabile e che aumenta sempre, mercè il largo sviluppo che le industrie vanno pigliando in quella Città, mercè lo zelo dei preposti e l'intelligenza degli operai. Bravi i Pordenonesi!

Alle Rosarie. Le allieve interne delle Rosarie sono state mandate a casa fintantochè ogni pericolo di angina sia cessato, e la misura presa dalla Direzione fu ottima.

Le monache superiore poi inibirono a quelle fanciulle di assistere alle feste per lo Statuto e per Garibaldi, minacciando di non ricevere più coloro che non avessero obbedito al divieto.

Registriamo il fatto solamente per dimostrare un'altra volta l'incongruenza di ordini reazionarj preposti all'educazione di allievi che dovrebbero riuscir liberali.

Giardino d'Infanzia. L'altro giorno il Giardino del comm. Pecile formicolava di bambini, variopinti fiori animati, e nel mezzo di loro si aggirava il Senatore pieno le mani di dolci e di frutta. Quei piccoli cittadini gli si affollavano intorno senza un riguardo al mondo: lieti, briosi, pieni di quell'allegria luminosa, propria dei loro anni e che intenerisce fino al pianto noi che abbiamo mangiato il frutto dell'albero del dolore.

Erano i bambini del Giardino d'Infanzia sito in Via Tomadini e il comm. Pecile gli aveva tolti con sè quel giorno, dopochè non fu possibile ricoverarli, per insufficienza di spazio e per giusti riguardi di cautela, nell'altro Giardino infantile di Via Villalta.

Fuggivano le minacce di un tremendo morbo scoppiato a poca distanza dalla loro scuola, ed ora, fino a nuovo ordine, resteranno in famiglia. Speriamo che ci restino poco.

Monete scarse. *Minimus* brillante corrispondente del giornale *Il Friuli*, fa una carica a fondo contro gli inconvenienti derivati dalla quantità disparata di monete d'argento poste fuori di corso e il costo delle quali, per conseguenza, diventa minore del nominale.

Sono di questo caso le monete italiane coniate prima del 1863, le francesi anteriori al 64, le svizzere coll'Elvezia seduta e via via altre, che tutte assieme producono una vera confusione di date e di segni speciali.

Minimus suggerisce il rimedio che il governo le ritiri tutte, nazionali ed estere; e veramente non c'è, secondo anche il nostro parere, altra via. O dare alle monete un *valore forzoso* o ritirare quelle che hanno un valore inferiore al legale. La prima sarebbe una disposizione difficilissima e di risultati poco meglio di nulla: la seconda è razionale; nè il governo ci perderà molto, perchè egli può rifondere le monete ritirate dalla circolazione e coniarne monete di giusta valuta. Almeno non ci perde la fiducia dei cittadini.

Tiro a segno nazionale. Abbiamo ricevuto da Cividale il manifesto pubblicato dal Comitato colà costituitosi per l'istituzione in Cividale della *Società del tiro a segno nazionale*. Non potendo farlo oggi per mancanza di spazio lo pubblicheremo in altro numero.

Imparzialità giornalistica. Nella relazione della *Patria del Friuli* sul trattenimento datosi la passata domenica al Teatro Sociale dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, si parla con frasi lusinghiere di due dilettanti, uno dei quali non ebbe che una parte secondaria nella commedia, e non si fa neppur cenno della esordiente signorina co. D'Arcano la quale ha piaciuto moltissimo ed è stata vivamente e replicatamente applaudita.

Certuni potrebbero supporre che questa dimenticanza fosse effetto di cattiveria, ma noi che conosciamo l'autore di detta relazione possiamo assicurare i nostri lettori che tutto ciò non è effetto che di *melonaggine*. S.

Club Filodrammatico. In seguito ad informazioni assunte da un nostro *reporter*, e non già perchè ci fossero state comunicate in via *ufficiale*, nel n. 133 del nostro Giornale abbiamo riportato il resoconto dell'ultima seduta tenutasi dal Club Filodrammatico udinese.

La *Patria del Friuli*, nel numero di ieri, riportando il resoconto *ufficiale* della seduta, si compiaceva rilevare che quello del *Giornale di Udine* era *inesatto.*

La *Patria del Friuli* sbaglia; il resoconto da noi pubblicato è esatto, esattissimo anzi, e l'abbiamo confrontato con quello *ufficiale*, ieri pervenutoci.

Non sarà *completo*, ciò è vero; ma non è cosa questa che faccia torto a noi che abbiamo dovuto ricorrere ad informazioni private, o accresca merito ad essa che le riceve in via *ufficiale*.

Fra *inesatto* ed *incompleto*, con permesso della *Patria del Friuli*, ci passa un pochino di differenza ed essa se ne potrà facilmente convincere per poco che voglia prendersi la noia di consultare il Dizionario.

A quei signori poi del Club diremo che saremo lietissimi di pubblicare nelle colonne del nostro Giornale quanto può riguardare quel sodalizio, sempre chè le deliberazioni ci sieno fatte pervenire contemporaneamente agli altri Giornali e non già *un giorno dopo* come si è verificato in questa occasione.

Acqua e veleno. Ieri siamo stati a far due passi da Porta Villalta a Porta Gemona sulla strada di circonvallazione esterna ed abbiamo visto il cattivo uso che si fa dell'acqua. L'acqua è un elemento di salute, quando l'incuria umana non la cangi in veleno. Ed allo stato di veleno si trova precisamente nei larghi stagni presso Porta Villalta, ai quali la tradizione ingenua dà il nome di roggia; allo stato di veleno in un altro stagno a Porta S. Lazzaro, ed allo stato di veleno in una fetida palude che si estende in largo ed in lungo sotto i travi del magazzino Pecile a Porta Gemona. I travi sono già coperti di funghi verdastri: un soave odore di putridume ti accarezza le nari per quasi tutta la strada fra quelle tre porte.

In tali condizioni non è niente affatto

da lamentarsi la quasi assoluta mancanza di lavatoi ed il vedere le donnicciuole sdrucciolare ad arrampicarsi per le erte rive come tante capre; ora perdendo un zoccolo, ora fregando con un ginocchio il suolo pieno di sassi.

Il Municipio facendo a meno di costruire dei comodi lavatoj, ha provveduto alla salute dei cittadini: se poi qualche ostinata vuol avvelenarsi immergendo le vesti sporche in quelle pozzanghere, tal sia di lei, dica *mea culpa* e non ci secchi i..... bottoni. Anche Zorutti opinava: tanta immondizia e tanta salute!

È curiosa la caccia che si fa ai lavatoi ed ai monumenti di Vespasiano. Vogliono proprio abituarci a non buttar via nulla di nulla!

Avvisiamo che il canale ligneo che conduce l'acqua della roggia al di sopra del Ledra per lo Stabilimento balneare richiede continuamente un uomo a tener netta la graticolta posta alla sua bocca per chiuder l'accesso a ciò che non è acqua. Il sistema adottato non giova nulla: pensino i tecnici a trovar qualche cosa migliore.

Prezzo dei cavalli in Friuli nel secolo XIII. Con questo titolo il co. comm. Di Prampero pubblicò un erudito e curioso opuscoletto, la bibliografia del quale, siamo costretti, per mancanza di spazio, di rimandare a domani.

Teatro Minerva. Se alla rappresentazione di ieri a sera intervenne un pubblico piuttosto scarso, la Direzione della Compagnia reciti il *Confiteor* e dica pure *mea culpa* chè la colpa difatti è tutta sua.

Dar quattro sere di seguito una pantomima-ballo che può dirsi la parte principale del trattenimento e che quando la s'è veduta una paio di volte se n'ha anche di troppo, non è possibile che nelle grandi città in cui il pubblico si rinnova in teatro ogni sera, ma non già in una città di provincia come la nostra, in cui, tranne casi straordinari, le persone che vanno in teatro, si può dire, sono sempre le stesse.

Comprendiamo anche noi che una pantomima-ballo sul genere di quella che si dà presentemente non possa con tanta facilità mettersi in scena, che ci voglia un lavoro non tanto indifferente, ed anche molte prove; ma pur troppo queste ragioni, che sono giustissime, non convincono il pubblico che paga, il quale visto tre o quattro volte di seguito sempre l'istesse cose finisce per sbadigliare; e piuttosto che annoiarsi fa a meno di frequentare il teatro.

Auguriamoci dunque che *Il Diavolo Verde* vada presto in scena; sarà l'esca che attirerà indubbiamente il pubblico in teatro.

Questa sera, oltre alla Compagnia indo-algerina, la quale ci promette nuovi esercizi, si riprodurranno i tanto applauditi fratelli Harris-Girards con le loro *eccentricità diaboliche* e lo spettacolo terminerà con la solita pantomima-ballo *La Rosa magica*.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 7 corr. alle ore 7 1/2 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Semiramide »		Rossini
3. Valzer « Fiori di Mirto »		Arnhold
4. Duetto nell'op. « Simon Boccanegra »		Verdi
5. Finale nell'op. « La Forza del Destino »		Verdi
6. Polka		N. N.

Corsa veloce. C'è un signore di Via Aquileia, il quale, benchè sia stato messo più volte in contravvenzione, pure si diverte sempre a far correre a gran carriera il suo cavallo per le vie della città.

L'altra sera percorrendo la Via Manin, allorchè giunse vicino al portone di S. Bortolomio si diede a frustare il cavallo a più non posso, facendogli prendere una corsa sfrenata.

Senza essere Mathieu de la Drome, riesce facile il prevedere che se quel signore non modera le corse del suo cavallo, nascerà certo qualche disgrazia.

Egli fu posto un'altra volta in contravvenzione.

Pietoso Ricordo. Troviamo nel Giornale *Gli Interessi Cremaschi*, i seguenti cenni necrologici, e li riportiamo perchè onorano una nostra concittadina testè decessa in Crema.

«Chi non conobbe questo fiore delicato qui portatoci dalla terra Friulana? Chi noi conobbe, e non ne rimase ammirato? Più che terrena e' parve celeste cosa a noi che il vedemmo, nel maggior splendore dell'eterea sua bellezza, imbalsamare con un grato effluvio tutto che lo avvicinasse o toccasse. Ma la gelida brezza abbattè quel fiore la sera del 25 maggio p. p. nè di lui altro ci resta, desolante conforto, che la memoria del gentile suo profumo.

Eleonora Baldini Contessa Romano nacque in Udine il 24 gennajo 1848 da una delle famiglie nobili ed antiche del Friuli. Ivi ricevette una educazione squisita, quale si conveniva alla tradizione di famiglia, ma scevra da pregiudizi di casta. Fu questa educazione, congiunta all'ingenita modestia, quella che le apprese ad apprezzare, assai più che la nobiltà del lignaggio, la nobiltà del carattere e della virtù, senza cui non valgono bellezza, ingegno, opulenza. Ed essa infatti non ostentò i suoi titoli; talchè nessuno, quasi, anche de' più intimi qui fra noi, li conobbe prima dell' infausto giorno che fu l'ultimo di sua vita breve.

Quando, nel 1868, andava sposa al Tenente Giuseppe Baldini, compresa che l'Alto Intelletto creò la donna a fare più bella, più dolce, più cara la esistenza, e la inviò sulla terra quale nube che dischiude il seno a fecondare il suolo di fiori, Eleonora si prese per guida e conforto a tutte le varietà della nuova vita quell'amore della religione, della famiglia e della patria nel quale fu cresciuta. D'allora suoi soli e prediletti pensieri, suoi affanni e sue gioje furono lo sposo, i poverelli, de' quali divenne anche provvida consolatrice ed infermiera, i libri, i fiori, e di fiori la pietà delle amiche, degli amici e dei parenti le ricoperse il feretro, le riempì la tomba.

Il nome di madre Le rivelò ancora l'infinito amore che si nasconde in Dio, allorchè volle donare l'umana prole di un cuore materno in cui abbiano ricetto soavi e sante dolcezze. Che potea mai desiderare di più? Nulla. Avea raggiunto l'ideale vagheggiato dalla vivace sua fantasia; il suo tempi era infiorato dal fido affetto di un padorato consorte, dallo svisecrato amore di un fanciullo; in questo tempio aveva trovato una sorgente di gioje che non han nome, ed era felice.....

« Ahi, null'altro che pianto al mondo dura!! »
(*Petr. — Canz. III 6*)

ed Ella ch'era sposa e madre troppo invidiata e felice, non potea vivere a lungo quaggiù. La volle dunque per sè l'inesorabile morte, dopo averne, co' più atroci e prolungati spasimi, disfatta la singolare vaghezza del corpo. Ora di tanta felicità non rimane che il lutto; in quella casa, già nido di tante dolcezze, non restano che un vedovato sposo e un derelitto figlio, del cui gemito invano risuona la muta volta del sepolcro.

Deh! voi tutte, che conosceste la povera **Eleonora**, le professaste amicizia e ne ammiraste il candore dell'anima e le modeste, ma elette virtù, consolatene i desolati superstiti coll'ultimo tributo di lagrime.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 6. La commissione nominata dal ministro Acton, per la protezione dell'industria nazionale, visiterà i principali Stabilimenti del Regno ed assegnerà poi, divisi su parecchi bilanci, centoventi milioni di lavori.

Il progetto per la leva della classe 1863 stabilisce il contingente a 77 mila uomini. La parte del contingente di prima categoria, che rimarrà sotto le armi per due anni, è fissata in 25 mila uomini.

TELEGRAMMI

Cairo 6. Kadri non sarà rimpiazzato

Madrid 6. La *Correspondencia* assicura che i negoziati del trattato di commercio tra la Spagna e la Germania sono sospesi.

Balona 6. La Regina di Portogallo, sotto il nome di contessa Guimares, e i principi sono arrivati. Ripartiranno domani per Marsiglia, (ove arriveranno la mattina alle ore 7 passando per Pau e Perpignano.

Linz 6. Una numerosa emigrazione di contadini per l'America è imminente. Essi trovansi costretti di abbandonare la patria, tanto sono tristi le condizioni in cui si trovano.

Berlino 6. Il deputato Windhorst è riuscito ad indurre il partito conservativo ad associarsi al nucleo clericale e ad accettare prontamente il *budget* biennale per attraversare così il piano di Bismarck di sciogliere il Parlamento.

I giornali officiosi annunziano il tenore della proposta ecclesiastica che è suddivisa in sei articoli.

La critica tace ancora in proposito. La *Germania* la dice relativamente migliore che il programma espresso nell'ultima nota papale.

Riga 6. Il governatore della Curlandia eccita pubblicamente la polizia dei Comuni a procedere rigorosamente contro gli agitatori delle associazioni baltiche, i quali promuovono un moto che assume il carattere d'una rivoluzione.

Costantinopoli 6. Conferma si che sono ricominciati i disordini in Albania. I Castrioti attaccarono un convoglio militare. Nove battaglioni sono partiti per Scutari onde ristabilirvi l'ordine. Dicesi che Kadri fu richiamato, onde cessino le voci di recenti dimostrazioni anti-inglesi in Egitto provocate dalla Porta.

Parigi 6. Bechet, missionario francese nel Tonkino, fu decapitato dai ribelli.

Xeres 6. Gli anarchici minacciarono di incendiare i raccolti e di tagliare gli oliveti e i vigneti. Le autorità andaluse prendono misure energiche.

Costantinopoli 6. La Regina d'Inghilterra telegrafò a Wyndham di ringraziare la Porta delle misure prese per le riforme nell'Anatodia. La Regina considererebbe così gli ordini del Sultano relativi alle riforme, come un soddisfazione alle rimostranze di Dufferin.

Parigi 6. La popolazione di Vezancy, guidata dal maire e dal curato, si oppose al toglimento di una croce. Si impiegò la forza per toglierla. La popolazione si vendicò rompendo il busto della repubblica.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Egregio signor Direttore

Obbligato a rispondere ad un articolo della *Patria* con la quale io so che ella non usa fare polemiche, devo pregarla a stamparmi nei *comunicati*, sotto mia responsabilità, il qui unito articolo.

Antecipandole i miei ringraziamenti con stima mi rassegno

Udine, 7 giugno 1883

Suo obbl.
GIO. GAMBIERASI

Al sig. H. della *Patria del Friuli* rispondo rettificando alcune sue effervescenze fosforiche; e ciò non per intavolare una polemica, perchè ad anonimi non è lecito rispondere, o se conosciuti, certuni non sempre sono *compos sui*.

Devo prima di tutto dichiarare che quello che io scrivo lo inserisco sempre nel *Giornale di Udine* che gentilmente mi dà ospitalità e per di più che i miei comunicati il 99 per cento sono sempre da me firmati. Cade quindi la poco accorta supposizione del caso ora menzionato nella *Patria* (che è una vera maligna insinuazione) che io sotto varie forme mi mostri al pubblico.

Se è vero che in altre parole dopo il voto dell'ordine del giorno Braida, io abbia detto quello che asserisce il sig. H. (chi può impedirmi di dir la mia opinione?) è altrettanto falso che io alcuni giorni dopo sia apparso **trasformato** nel Comitato elettorale composto negli uffici dell'Associazione Politica popolare. Quelli che si trasformano sono certe marionette ben note al redattore della *Patria del Friuli* che inserì il Comunicato del sig. H.

Invitato ad una riunione presso la Società Democratica, vi intervenni, e vi intervenni per debito di gentilezza simile a quella usatami di invitarmi e perchè sapeva che non si trattavano questioni politiche, ma solo questioni amministrative. La Società Democratica non si piega ai Moderati, come i Moderati non si trasformano ad uso di certi Progressisti *Acca*. Vi intervenni e colà trovai molte persone a modo, e rispettabili più di quello che sia rispettabile il Direttore della *Patria* che stampò il Comunicato dell'anonimo H., che nel marzo 1876 andava piagnucolando di trovarsi coi vinti anzichè coi vincitori. E nel 1876 non erano forse rispettabili i componenti l'Associazione Democratica, i di cui capi veri e reali, appartenevano ai Progressisti???

Lascio al *Friuli* il rispondere a tutto ciò che il prof. H. asserisce riguardo ad un articolo da esso pubblicato ove *le basse stratificazioni e i bassi fondi della Società* (parole di H.) hanno fatto una insinuazione riguardo al Comune; tocca al detto Giornale a rispondere, nè io posso immischiarmi nelle sue cose.

Ripeto che se il Consiglio Comunale avesse adottato il giorno dell'Ordine Mantica circa il Gaz (respinto da 10 voti contro 9) la Società si sarebbe piegata ed avrebbe accettato la legge dal Comune e dai privati; e torno a chiedere, perchè un Assessore sosteneva *che era inutile fare altre proposte* (quelle del Consigliere Braida) poichè la Società del Gaz non accordava niente di più di quello che riferiva la Giunta? Dott. Giussani mi saprebbe ella smentire?

E poi ritornando un passo indietro, non fu egli il mio memento ai Consiglieri inserito nel *Giornale di Udine* del 16 maggio n. 116, quello che fece decidere il Comune a convocare d'urgenza alcuni cittadini (fra essi due soli grandi consumatori, Angeli e fratelli Dorta) per sentirli sulla questione del gaz, nella qual convocazione fu deliberata la rimostranza avvanzata al Consiglio del successivo giorno 19 maggio, che il brevissimo tempo impedì che fosse firmata da tutti gli altri utenti. E se non vi fosse stato quel memento cosa sarebbe avvenuto?

E da quando in qua il sig. prof. H. vorrebbe tolto il diritto ad un cittadino di discutere la cosa pubblica, sia egli un venditore di libri, un fabbro, un calzolaio, un conte od un ex-professore qualunque??

Conchiudo col dire che col sig. H. in questo tempo così caldo è impossibile di ragionare, poichè egli deve sapere che di grandi elettori a Udine non ve ne è che uno solo (forse il suo Pad rone) ed a cui nessuno può competere.

Io posso condonare al sig. prof. H. il suo rancore per quel suo allievo che punto rispettando la nessuna rispettabilità del proprio docente lo faceva fischiare in pubblico teatro e lo obbligava a sortire accompagnato da un suo degno collega e dai poliziotti austriaci, e che altre volte gli fece passare dei brutti quarti d'ora; ma non posso perdonargli quello di essere stato **fedelissimo** suddito nel **Friuli** del 1849, anticlericale nell'**Alchimista**, moderato nel **Giornale di Udine** ed in questo stesso tempo oppositore del Giornale, da cui viveva, nella **Provincia del Friuli** ed infine progressista per **opportunità** nella **Patria** e denigratore nel **Folc.**

Dica ora quel che si vuole il signor H. oppure il sig. G. C. che io non mi abbasso per certo a raccogliere le sue insinuazioni, simili a quella ch'egli mi vorrebbe trasformista ecc. ecc.. Gli ripeterò col Poeta P. Ferrari:

«Se un giuramento imbizzarito nel
« darmi un calcio perde un ferro, io non
« mi abbasso a raccoglierlo.

GIO. GAMBIERASI
Venditore di libri

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 6 giugno

Napol. 9.51.| a 9.51 1/2		Ban. ger. 58.45 a 58.60
Zecch. 5.63. a 5.64|.—		Rend. au. 78.35 a 78 45
Londra 119.75 a 120.15		R. un. 4 pc. 78.80 a 88·60
Francia 47.35 a 47.50		Credit 301.— a 302.—
Italia 47.40 a 47.35		Lloyd —. —.—
Ban. Ital. 47.45 a 47.70		R. it. 90.|— a 90.3|4

Particolari.

VIENNA, 7 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 40; Id. Aust. (arg.) 78.98
Id. (oro) 98.85
Londra 119.9; Napoleoni 9.52

MILANO, 7 giugno.

Rendita Italiana 6 0|0 —.—; serali 93 30

PARIGI, 7 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 93.25

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.80 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano,* e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna, 5

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

AVVISO

Stabilite le tariffe dei premi dal Consiglio di Amministrazione in concorso dell'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci, questa Società apre ora le operazioni pel nuovo Esercizio 1883, che è il 27 anno di sua esistenza.

Ferma la detta Commissione nel proposito di accrescere colla prudenza il già rilevante fondo di riserva, piuttosto che lasciarsi trascinare a tariffe inconsulte dalla concorrenza indefinita di altre Compagnie di assicurazione, ha trovato miglior partito, nell'interesse degli stessi agricoltori, di conservare la Società nella via che le è tracciata dall'indole sua e dal proprio programma, onde possa sempre tener alta la sua bandiera, che è quella della mutualità.

E siccome appunto perchè **mutua,** la Società non lucra, nè mira a lucrare a scapito di chicchessia, così deve esigere nè più nè meno, di quanto occorre per far fronte all'integrale pagamento dei compensi. — Per tal modo la Società stessa potrà esercitare la propria missione moderatrice, la quale riuscirà sempre a vantaggio degli assicurati.

Ora poi che l'agricoltura nostra versa in poche liete condizioni, i signori Proprietari e Agricoltori vorranno, nella loro perspicacia, apprezzare la necessità di stringersi compatti alla Società, la quale avendo dato non dubbie prove della sua potente e puntuale azione, sarà sempre per essi la salvaguardia contro le temibili coalisioni della speculazione.

A coloro i quali per avere una riduzione di tariffa, preferissero abbandonare i piccoli compensi ed assicurare solo contro i danni di qualche rilievo, è fatta, per deliberazione dell'Assemblea, facoltà di valersi, in via di esperimento, di una assicurazione con franchigia, per la quale, mediante una tariffa ridotta, si compensa solo quella parte di danno che supera il 10 0[0].

Le assicurazioni si ricevono o dalla Direzione o dalle Agenzie, dalle quali i signori Assicurandi potranno avere comunicazione dei premi e tutte le altre notizie che credessero di chiedere.

Milano, 16 marzo 1883

Il Consiglio d'Amministrazione

LITTA MODIGNANI Nob. Cav. **ALFONSO,** Presidente.

MASSARA Cav. FEDELE, Direttore

56 *Il Segretario A. PREDEVAL*

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon **L. 1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CONFETTI LEBEZ

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano, Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Giugno v. **Francia** 3ª cl. fr. 180 oro. - 22 Giugno v. **Maria** 3ª cl. fr. 155 oro. - 3 Luglio v. **Sud America** 3ª cl. fr. 180 oro. - 12 Luglio v. **Savoie** 3ª cl. fr. 180 oro 15 Luglio v. **Sirio** 3ª cl. fr. 170. — Il più grande vapore della Marina M.le Italiana illuminazione-elettrica, viaggio 18 giorni.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 1 Luglio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** terza classe lire 133 oro. — 1 Agosto vapore ***CHATEAU LAFITE*** terza classe lire 140 oro

Il vitto fino al 5 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.